


VareseNews

Comprare il biglietto di domenica? Un'impresa quasi impossibile

Pubblicato: Lunedì 7 Giugno 2010

Stazione internazionale sì, ma senza biglietteria. **Chi vuole partire da Gallarate la domenica deve armarsi di pazienza**, se vuole viaggiare regolarmente: dei tre sportelli di biglietteria nei giorni festivi non ce n'è nemmeno uno aperto e i viaggiatori sono **costretti a rivolgersi alle macchinette automatiche**. Anzi: all'unica automatica, piazzata nel mezzo dell'atrio all'ingresso del sottopasso.

Di certo Gallarate non è una stazione qualsiasi: "porta" di Malpensa e punto di diramazione tra tre linee ferroviarie, di cui due internazionali (valichi di Luino e Domodossola). **Come direbbe l'enciclopedia:  "importante nodo ferroviario e stradale"**. Di fatto, però, la stazione continua a rimanere nel degrado, tra ascensore rimasto **bloccato per mesi** (e ora **finalmente attivato**), copiose **infiltrazioni d'acqua dentro nel sottopasso** ad ogni pioggia (nella foto), **sporczia sui binari**. Tutti aspetti di competenza di Rete Ferroviaria Italiana, la società che gestisce la stazione dopo il rinnovo ad opera di Centostazioni. La questione delle biglietterie invece compete a Trenitalia, che forse ritiene **poco remunerativo tenere aperti gli sportelli "umani" la domenica**. Peccato però che l'unica macchinetta sia letteralmente presa d'assalto dai viaggiatori, compresi diversi stranieri. Una scena che si ripete più o meno ogni domenica, ma in particolare ora, alle porte delle vacanze e con le belle giornate che invitano a muoversi, magari senza prendere l'automobile.

Ce lo segnala anche **il nostro lettore Alessandro**, che riferisce della lunga fila e di una sorpresa finale dopo l'attesa: **«la macchinetta accetta solo carte di credito o bancomat**. Molti davanti a me volevano pagare coi contanti e rinunciano al biglietto, la coppia davanti a me parlava inglese e la loro carta non viene accettata per cui rinunciano: che bella impressione che avranno avuto!». La scena descritta dal nostro lettore risale alla domenica pomeriggio; **a metà giornata** (intorno alle 13) la fila era sempre lunga, ma almeno **la biglietteria accettava ancora monete e banconote**. La stazione, anche in quel momento, era tutt'altro che vuota, tra turisti stranieri, gitanti italiani e stranieri diretti ai laghi, viaggiatori in partenza per varie località. **«Io viaggio senza biglietto, sono onesto, ma non posso perdere un'ora»**, commentava un anziano lasciando la macchinetta e correndo verso il treno ormai in partenza.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it